

INGRID FLITER

Rovereto

Sala Filarmonica

16 novembre 2009

PROGRAMMA

F. CHOPIN

Notturmo op. 27 n. 2

Barcarolle op. 60

Notturmo op. 9 n. 3

Mazurka op. 50 n. 3

Polacca op. 44

* * *

17 Walzer

ROVERETO - È sempre irresistibile il richiamo di Chopin: e se un concerto è interamente dedicato al compositore polacco il pubblico giunge con una curiosità e un calore che la dicono tutta sulla sua straordinaria forza evocativa. Un successo annunciato dunque quello di lunedì a Rovereto che ha visto una grande affluenza di pubblico in Sala Filarmonica per il recital di Ingrid Fliter, pianista argentina.

Ingrid Fliter è pianista di gran-

de acume e precisione: puntualissimo da parte sua il lavoro di costruzione del discorso musicale che si poteva cogliere in dettagli e sfumature pensate battuta per battuta. Altrettanto ben costruito l'impaginato del programma, che nella prima parte offriva un bouquet variegato, composto di due Notturmi, la Barcarolle op.60, la Mazurka op.50 n. 3 e la Polacca op. 44, successione capace di rivelare i volti diversi dell'espressione chopiniana,

dalla più intima malinconia dei Notturmi all'eroico pathos della Polacca. Pianista intelligente, Ingrid Fliter ha dalla sua anche una tecnica brillante che poneva al servizio di un'idea di virtuosismo molto esposto, e in più punti più affine all'idea digitale e atletica che a quelle meravigliose intuizioni timbriche che fanno della scrittura chopiniana il punto più alto e nobile dell'arte pianistica romantica.

Lo Chopin di Fliter è uno Cho-

pin spavaldo, senza stupore e senza languore: così era anche nell'affascinante carrellata di Valzer, ascolto forse più frequente in disco che dal vivo, in cui Ingrid Fliter decisamente esaltava l'ascendenza salottiera del genere, restituendo una leggerezza che talvolta inaspettatamente volgeva in un tono ironico e disincantato, più novecentesco che romantico, e che nei valzer più brillanti viveva di un virtuosismo superbo e sfolgorante. E.C.